

Il primo ambulatorio pubblico aperto a Gragnano in una struttura comunale

La sindaca Calza: «Questo spazio ricavato nel Centro diurno consente di ospitare più medici di famiglia e screening dell'Ausl»

Cristian Brusamonti

GRAGNANO

● Non è bastato il Covid a convincere che è necessario mantenere e salvaguardare la medicina territoriale "a chilometro zero", aumentando le risorse per il servizio sanitario pubblico. Così a Gragnano ci pensano gli amministratori a dare il buon esempio: da ieri, nei locali che ospitano il Centro diurno dietro alla chiesa, è stato inaugurato al primo piano il primo ambulatorio medico comunale del paese. Uno spazio luminoso e appena risistemato a tempo di record che sarà messo a disposizione di tutti i medici di base: per ora, una delle stanze è occupata dal nuovo medico di famiglia Enzo Gregoriano, che ha preso servizio lo scorso 16 gennaio - si spera stabilmente - dopo il pensionamento di Francesco Molinari e una successione di diversi sostituti.

Nei locali comunali di via Truzzo donati più di vent'anni fa dalla parrocchia che ospitavano la comunità alloggio per anziani e poi trasformati in deposito, gli operai - sotto la

guida dell'assessore Cristiano Schiavi - si sono messi a tinteggiare, aggiustare, abbellire lo spazio "Gragnano in salute" nel periodo delle festività, sostituendo anche una caldaia. «Dopo la continua successione di diversi sostituti del dottor Molinari che hanno disorientato la gente e creato un senso di insicurezza sanitaria, abbiamo pensato che si dovesse fare il possibile» spiega con orgoglio ed emozione la sindaca di Gragnano Patrizia Calza. «Questo spazio consente di ospitare più medici di famiglia, altri ambulatori per gli screening occasionali dell'Ausl o altre necessità sanitarie. A causa di una cattiva programmazione passata e della riduzione di risorse, si è impoverita una conquista di civiltà



Pochi medici, i pronto soccorso in difficoltà, da qui la nostra denuncia» (Calza)



La sindaca Patrizia Calza taglia il nastro inaugurando l'ambulatorio comunale di Gragnano FOTO BERSANI

come il Servizio sanitario nazionale ed oggi abbiamo pochi medici o pronto soccorsi in difficoltà. Vogliamo denunciarlo pubblicamente da Gragnano, dove abbiamo messo a disposizione uno spazio pubblico che potevamo benissimo destinare ad altri scopi per mantenere il servizio sanitario territoriale».

Un segnale "storico" che la sindaca ha voluto condensare in un documento che resterà custodito per i posteri nella futura "Stanza della memoria" che nascerà nel centro

culturale in via di recupero: a firmarlo sono stati anche la direttrice del Dipartimento cure primarie dell'Ausl Anna Maria Andena, il direttore del Distretto di Ponente Giuseppe Magistrali e la presidente della Conferenza territoriale sanitaria Lucia Fontana. E tanti comuni cittadini hanno voluto essere presenti e visitare i nuovi locali. «Dopo dodici anni di pronto soccorso, emergenze e poi anche la pandemia, appena mi hanno cercato ho detto di sì» spiega il dottor Gregoriano allu-

do al nuovo incarico. «Ma resto sempre lo stesso: spero di dare il meglio della mia esperienza umana a questa comunità». E se Magistrali ha rivendicato a sua volta l'importanza del Servizio sanitario nazionale («un livello di civiltà che pochissimi hanno al mondo»), secondo Fontana serve però colmare la carenza di personale. «Lo scopo deve essere prevenire e non curare le malattie - aggiunge - e arrivare a strutture come questa è la più grande soddisfazione per un sindaco».